

→ **I nerazzurri passano i quarti** con una rete vincente di Snijder: battuto il Cska che finisce in 10
→ **Obiettivo che mancava da 7 anni**, l'ultima volta nel 2003 nel derby col Milan poi campione

L'Inter nel poker d'Europa A Mosca vittoria e semifinale

CSKA	0
INTER	1

CSKA MOSCA: Akinfeev, A. Berezutski, V. Berezutski (14' pt Odiah), Ignashevich, Schenikov, Semberas, Mamaev, Dzagoev, Honda (32' st Rahimic), Gonzalez, Necid (25' st Guilherme).

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Pandev (17' st Chivu), Sneijder (41' st Muntari), Eto'o, Milito.

ARBITRO: Lannoy (Fra)

RETI: 6' pt Sneijder

NOTE: angoli 3 a 2 per il Cska. Recupero: 0' e 0'. Espulso Odiah per somma di ammonizioni. Ammoniti: Stankovic, Odiah, Mamaev per gioco falso. Spettatori: 60 mila circa

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Cinquantuno minuti e spiccioli. Tanto è bastato all'Inter per liquidare la pratica Cska di Mosca e staccare il tagliando per la semifinale contro il Barcellona di super Messi. I quarantacinque, sontuosi, del secondo tempo della gara d'andata a San Siro più i sei intercorsi ieri fra il fischio d'inizio di Lannoy e il gol su punizione di Sneijder, abile a metterla sotto i piedi della barriera e battere Akinfeev. «Se prendiamo un gol è finita», aveva predetto alla vigilia il tecnico della ex squadra dell'Armata Rossa Leonid Slutsky. È andata proprio così e l'Inter, «concentrata fiduciosa» come la voleva Mourinho, non ha praticamente dovuto sudare per conquistare sul sintetico del Luzhniki la quinta vittoria consecutiva in Champions (la quarta nelle gare ad eliminazione diretta), «accontentandosi» del terzo 1-0 di fila dopo l'impresa di Stamford Bridge contro il Chelsea e l'andata di San Siro contro i russi. Gara di rimpianti, quella, perché vinta senza stravincere e chiudere il discorso. Ci ha pensato Sneijder, però, a fugare ogni dubbio dopo soltanto sei minuti. Ne restano ottantacinque per sentirsi davvero padroni del proprio destino e gestire risultato e forze. Quelle che serviranno come il pane sabato a Firenze per difendere la miseria dell'unico punto di vantaggio rimasto in campionato sulla Roma e per and-



Foto di Sergei Ilitsky/Ansa-Epa

Wesley Sneijder dopo il gol segnato al Luzhniki Stadium: l'olandese ha giocato nell'Ajax e nel Real Madrid dal 2002 al 2009

Barça-Arsenal 4-1 Super Messi: quattro gol Blaugrana inarrivabili

■ **Al Nou Camp, il Barcellona si è qualificato per le semifinali di Champions League, in cui affronterà l'Inter, battendo l'Arsenal per 4-1 nel match di ritorno dei quarti. All'andata era finita 2-2. Protagonista assoluto della serata è stato Lionel Messi che ha realizzato tutte e quattro le reti del Barcellona. I blaugrana (senza Ibrahimovic, Puyol e Piquet) hanno spazzato via l'Arsenal in 20'. Eppure è stato l'Arsenal a passare in vantaggio al 18' con Bendtner. Ma dopo soli tre minuti c'è il pareggio di Messi. Il Barça insiste e raddoppia con lo stesso fuoriclasse argentino, al 37'. L'Arsenal cerca di recuperare ma Messi colpisce ancora al 42' con bel pallonetto. All'87' il sigillo finale dell'argentino in contropiede.**

re a fare visita alla Juventus una settimana dopo. E in mezzo anche la semifinale di andata di Coppa Italia martedì sempre a Firenze.

MINIMOSFORZO MASSIMO RISULTATO Logico allora che, messa al sicuro la qualificazione, a Mosca l'Inter si limiti a contenere con ordine e sacrificio la (modesta) replica del Cska. Dieci uomini dietro la palla e ripartenze a cercare Milito per il contropiede, quando possibile. E nella serata grigia dell'argentino e di Pandev, con Eto'o più impegnato a ripiegare in contenimento dietro la linea del centrocampo che non a far male, è Sneijder a prendere per mano la squadra e condurla in semifinale. L'olandese segna il gol partita, inventa assist per Milito e Stankovic e costringe i russi in dieci per la doppia ammonizione del nigeriano Odiah (4' del secondo tempo). L'unico assieme al giapponese Honda in grado di procurare qualche grattaca-

po alla difesa nerazzurra orchestrata a meraviglia da Samuel e Lucio. Del resto, se l'Inter ha preso soltanto un gol nei 360 minuti ad eliminazione diretta (il momentaneo pareggio del Chelsea a San Siro segnato da Kalou) qualcosa vorrà pur dire. E quando non ci pensa la difesa c'è sempre Julio Cesar a vegliare sulla tranquillità di Mourinho: lo fa ad un minuto dal riposo su un tiro da fuori di Odiah e si ripete al 57' su Gonzalez. Perché il Cska, infondo, è tutto qui. Nonostante le buone geometrie di Honda arretrato a far da regista e qualche spunto interessante del talento Dzagoev. Minimo sforzo, massimo risultato. L'Inter è in semifinale, come non accadeva dal 2002/2003, allora gli fu fatale il doppio pareggio col Milan di Shevchenko. Stavolta ad attendere Mourinho (il primo allenatore a conquistare la semifinale su tre panchine diverse, Porto, Chelsea e Inter) c'è il Barcellona di Pep Guardiola. ❖